

“La rete ospedaliera va rivista. I sindaci non remino contro”

Pubblicato: Mercoledì 25 Luglio 2018



« **Non chiuderemo alcun ospedale ma per ognuno valuteremo la vocazione. Chiediamo ai sindaci di condividere questo percorso ed evitare situazioni che possano creare sconcerto tra i cittadini.**»

L'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera ha incontrato questo pomeriggio i sindaci dei territori varesino e comasco che afferiscono ad Ats Insubria.

Ultima tappa di un tour che lo ha portato in tutte le province lombarde, Gallera ha presentato una **situazione difficile**: poche risorse economiche, scarse figure mediche specializzate, un sistema ormai non più sostenibile e che ha bisogno di aggiustamenti.

Il tour gli ha permesso di sondare umori e aspettative delle diverse province e le richieste della cittadinanza in vista di **una imminente riorganizzazione della rete ospedaliera** anche alla luce della piena attuazione della Riforma sanitaria e della presa in carico del paziente cronico: « **È il momento di remare tutti insieme.** La richiesta che si è levata dai **medici dell'Asst Valle Olona** evidenzia una situazione ormai al limite. Stiamo parlando della **maggiore realtà lombarda per volume di attività**: se anche in questi presidi grossi c'è sofferenza, vuol dire che occorre intervenire al più presto».

La richiesta dell'assessore rivolta ai sindaci è stata quella di **non alimentare più pretese anacronistiche: l'ospedale sotto casa completo non è più nell'agenda sanitaria nazionale o regionale.**

«Noi non vogliamo arrenderci a questa situazione difficile. Stiamo lavorando per ottenere l'autonomia,

ora dobbiamo potenziare la presa in carico dei malati cronici che, da soli, drenano il 70% delle risorse regionali. **I sindaci ci hanno chiesto coinvolgimento nelle scelte**, abbiamo condiviso la necessità di arrivare presto a programmare insieme aspetti sanitari e sociali in modo che l'assistenza sia efficace ed efficiente evitando le criticità. **Attiveremo i PRESST** che si occupano della presa in carico globale dal sanitario al sociale».

Sul piatto, Gallera ha messo gli **investimenti che si stanno attuando in edilizia** con l'ospedale unico tra Busto e Gallarate, la prossima delibera di giunta (2 agosto) che **avvierà l'iter per il passaggio dell'ospedale di Angera sotto l'Asst Sette Laghi dal primo gennaio prossimo**, l'aumento dei malati cronici che stanno sottoscrivendo i "PAI".

Il tour tra le province ha permesso all'assessore di sondare il terreno in vista delle future decisioni : « Dobbiamo studiare per **capire la vocazione di ogni ospedale territoriale e sviluppare l'offerta sanitaria in funzione della domanda locale**. Questa è la risposta anche per risolvere il problema della carenza di medici dovuta a leggi nazionali che ci impediscono di sfiorare, anzi, ci impongono ogni anno di risparmiare».

La presa in carico dei pazienti, a regime, dovrebbe rendere più snella ed efficace la cura di questi pazienti ed eliminare l'eccesso di esami e controlli così da alleggerire le liste d'attesa: « Il budget, inoltre, non sarà aziendale ma appartiene a una voce di spesa unica regionale così da permettere a ciascun paziente di andare dove meglio crede».

Il bisogno è elevato: « Ci sono grandi capitoli in cui l'emergenza è maggiore. Questa mattina ho visitato Villa MiraLago dove si affrontano **i disturbi alimentari**. Ci sono lunghe attese nel campo della neuropsichiatria infantile. Un bisogno pressante e angosciante. **I due milioni stanziati per aprire i posti letto al Del Ponte** andranno a impoverire altre voci di spesa. Altre soluzioni non ci sono, occorre ponderare bene che sanità e quali servizi vanno erogati».

Da Cuasso al lago, Gallera ha tirato dritto sino a Varese, saltando l'ospedale pubblico: « Ci sono stato due anni fa – spiega l'assessore – conosco bene le problematiche e ho presente il piano di rilancio presentato dal territorio. **Questo presidio, però, costa alle casse pubbliche 4 milioni di euro all'anno**. Non si può pensare di pesare ulteriormente sulla spesa sanitaria. L'Asst Sette Laghi ha affidato **a un tecnico il compito di valutare le possibili opzioni sul campo**. Partiremo aprendo a una manifestazione di interesse dei privati per gestire **letti di riabilitazione**. Siamo pronti a valutare anche un'espansione di questa attività e anche nuove proposte. Vedremo se fare la richiesta o aspettare idee dei privati».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it